



© Adobe Stock: luismolinero

Piattaforma dell'UE per la partecipazione dei minori

TERZA CONSULTAZIONE

PARERI DEI MINORI SUL BULLISMO ONLINE

SINTESI DEGLI INTERVENTI

SETTEMBRE 2025

DI CHE SI TRATTA?

L'Unione europea sta lavorando a un **piano d'azione contro il bullismo online** per contribuire a prevenire questo fenomeno e aiutare maggiormente i bambini e gli adolescenti che ne sono vittime.

Minori di tutta l'Unione europea hanno risposto a un sondaggio online in tutte le lingue dell'UE attraverso la **Piattaforma dell'UE per la partecipazione dei minori**.

Hanno condiviso le loro esperienze e riflessioni e fornito suggerimenti su ciò che li aiuterebbe a segnalare gli episodi di bullismo online e su ciò che le scuole, gli adulti e le piattaforme dei social media dovrebbero fare per contrastare questo fenomeno.



© Adobe Stock: Zubair



© Adobe Stock: Lifeisbeautiful

CHI HA PARTECIPATO?

6 343 bambini e adolescenti di età compresa tra i 12 e i 17 anni provenienti da tutti e 27 i paesi dell'UE.

**57% FEMMINE,
40% MASCHI,
3% ALTRO.**



I minori sono molto preoccupati per il bullismo online e chiedono maggiori interventi da parte degli adulti. Per prevenirlo il fenomeno, informare maggiormente e aiutare tutte le vittime.

GLI INTERVENTI AUSPICATI DAI MINORI



- Far sì che le piattaforme dei social media si assumano le proprie responsabilità e agiscano contro il bullismo online
- Rendere più semplici le segnalazioni e dimostrare che sono state intraprese delle azioni
- Coinvolgere i genitori e incoraggiare conversazioni aperte sul bullismo online
- Sensibilizzare e informare sul bullismo online
- Creare una cultura di gentilezza e ambienti sicuri
- Fornire sostegno e consulenza a chi ha subito bullismo online
- Rafforzare le leggi e le conseguenze del bullismo online
- Limitare l'accesso ai social media per i bambini più piccoli



© European Union

COSA PENSANO I MINORI DEL BULLISMO ONLINE

- La maggior parte dei minori ha affermato che il bullismo online significa dire cose cattive o offensive nei messaggi o nei commenti
- Molti hanno inoltre affermato che il bullismo online significa condividere aspetti imbarazzanti o privati senza chiedere o fingendo di essere qualcun altro online per turbare o danneggiare qualcuno
- La maggior parte ha affermato che il bullismo online viene praticato per divertimento e per attirare l'attenzione, oppure per sentirsi potenti
- La maggior parte ha affermato che il bullismo online fa sentire le persone tristi, ferite e sole, o escluse



CHI È STATO TESTIMONE O VITTIMA DI BULLISMO ONLINE?

- Un minore su quattro ha dichiarato di aver subito bullismo online
- Molti minori, in particolare gli adolescenti più grandi, sono stati testimoni di episodi di cattiveria online
- La percentuale di ragazze vittime o testimoni di bullismo online è superiore a quella dei ragazzi
- La metà dei minori ritiene che il bullismo online sia rivolto principalmente contro coloro che sono «diversi» a causa della loro identità, del loro aspetto o della loro provenienza

© European Union

OTTENERE AIUTO E SUPPORTO

- La maggior parte dei minori si rivolgerebbe a un genitore o a un assistente per ricevere aiuto in caso di bullismo online
- I bambini più grandi hanno dichiarato spesso che si rivolgerebbero anche a un amico
- La percentuale di ragazze che si rivolgerebbe ai genitori o agli amici è superiore a quella dei ragazzi
- Solo il 14 % dei minori ha dichiarato che utilizzerebbe una linea di assistenza telefonica o un sito web di sostegno per ottenere aiuto
- L'11 % dei minori non direbbe a nessuno di aver subito bullismo online

"Più consulenza psicologica per aiutare sia le vittime che i bulli a capire la situazione"

(Ragazza, 17 anni, Romania)

"Se soltanto avessi saputo di non essere solo" (Partecipante al sondaggio, 16 anni, Cechia)



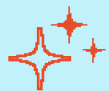
© European Union



SEGNALARE IL BULLISMO ONLINE



- I minori vogliono che le segnalazioni siano semplici, facili e affidabili – vogliono essere certi che funzionino
- Occorre garantire un seguito – i minori vogliono sapere e vogliono constatare che è stata intrapresa un'azione
- Occorre garantire privacy e protezione – la maggior parte dei bambini più grandi vuole che le segnalazioni rimangano private
- Le ragazze vogliono orientamenti su come segnalare il bullismo online più spesso dei ragazzi
- I bambini più piccoli chiedono che gli orientamenti su cosa fare siano espressi in un linguaggio semplice



“Sistemi di social media più chiari, pulsanti per la segnalazione più visibili, individuazione di cattive pratiche...”

(Ragazzo, 13 anni, Spagna)

“Una risposta che comunica che qualcuno ha effettivamente ricevuto il messaggio e che se ne sta occupando”

(Ragazza, 16 anni, Germania)

COSA CHIEDONO I MINORI AGLI ADULTI

OCCORRE CHE LE SCUOLE E GLI ADULTI:

- Prevedano regole e conseguenze chiare per contribuire a fermare il bullismo online
- Forniscano supporto emotivo, e anche psicologico, alle vittime facendo sì che possano parlare con adulti o coetanei fidati
- Forniscano sostegno a coloro che bullizzano, insieme ai loro genitori
- Insegnino l'empatia e la benevolenza online, come pure competenze digitali e in materia di sicurezza online
- Sensibilizzino i bambini e diano loro gli strumenti per aiutarli ad affrontare e a gestire meglio il bullismo online
- Rafforzino le tutele concrete nei contesti quotidiani, sia online che offline

OCCORRE CHE LE PIATTAFORME DEI SOCIAL MEDIA:

- Si assumano le proprie responsabilità e agiscano contro il bullismo online
- Prendano sul serio le segnalazioni e riferiscano in merito al seguito dato
- Concepiscono sistemi di segnalazione più semplici
- Forniscano sostegno alle vittime e diano informazioni sui comportamenti corretti in un linguaggio semplice

“Leggi più severe e un'équipe di persone capaci di farle rispettare” (Ragazzo, 16 anni, Romania)

“Se viene segnalato che una certa persona sta compiendo atti di bullismo, occorrerebbe intraprendere azioni concrete, ad esempio congelare l'account per alcuni giorni o settimane o indagare su tutta la situazione” (Ragazza, 14 anni, Lituania)

“Applicare sanzioni e orientamenti in modo efficace (talvolta sono solo su carta)” (Ragazza, 17 anni, Polonia)

“Insegnare in via prioritaria come aiutare gli altri e il rispetto degli altri, in particolare di coloro che sono diversi, ed evidenziare la bellezza di queste differenze”

(Ragazzo, 16 anni, Portogallo)

**SCOPRI DI PIÙ SULLA PIATTAFORMA
E SUL NOSTRO LAVORO**



**CONSULTA IL PIANO D'AZIONE DELLA
COMMISSIONE EUROPEA CONTRO IL
CYBERBULLISMO**



#EUChildParticipation

